

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al

466336

# IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 2

19 ottobre 1988

**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

## ECHI DEL CHIACCHIERATO MEETING DI RIMINI

Il Meeting , vale a dire il grande incontro internazionale di culture e di popoli che da otto anni Comunione & Liberazione con il Movimento Popolare organizza a Rimini nell'ultima settimana di agosto quest'anno ha clamorosamente rotto il cerchio delle previsioni volutamente riduttive della vigilia, che l' arrogante potere laicista, attraverso i mass-media, gli aveva fabbricato intorno.

Avevano parlato, con malcelato fastidio, di Meeting sotterraneo. Ed invece è stato un Meeting straordinario, il migliore degli otto celebrati. La ricchezza dell'esperienza, la intensità del, la ricerca, il coraggio del confronto, la modernità della presentazione, l'attenzione a tutto campo, l'atten-

ta sull'umano, la radicalità assoluta dell'Avvenimento al posto del Senso religioso, l'interno della esaltante cornice del tema generale «Cercatori d'Infinito. Costruttori di Storia», hanno disegnato a fiori torni l'ineludibile impegno di «smatrimonio» tra Psi e CL. E si è poi parlato di fidanzamento e perfino di «matrimonio» tra Psi e CL. Andreotti, presente al Meeting, s'è curato di raffreddare l'accesa fantasia dei guardiani dell'attuale establishment. Ha detto: «Dovremmo aspettare a lungo il banchetto nuziale».

Su di una realtà, che subito è apparsa straordinariamente ricca e vivace, si sono buttati a capofitto i «guastatori» di sempre media, quasi tutte nelle mani dell'onnipotente su, perpotere. Ed hanno fatto, della problematica politica, l'isterico tema centrale di tutto il Meeting, volgendo ancora una volta l'opi-

G. C.  
continua in 6 pag.

## Sul Sagrato dell'ex Cattedrale un Defilè di Alta Moda

Anche questo dovevano subire i cattolici cavesi e la cittadinanza in genere ovvero tanti che anche se non cattolici ferventi e praticanti sono stati e son sempre legati alle Istituzioni della Santa Romana Chiesa.

E così mentre da ogni dove (vedi Irpinia e tante città del salernitano) le Chiese sono state riaperte e restituite all'antico culto a

Cava non si è fatto nulla e il maggior tempio cittadino - l'ex Cattedrale - a distanza di otto anni dalla sera dell'infame terremoto è tuttora chiuso e sul quodrante dell'orologio che fa bella mostra sulla facciata le lancette sono fermate alle 19,34 ora faticosa del gravissimo evento.

E' stata un'imperdonabile negligenza che noi, su questo foglio di vita citta-

dina compiamo il dovere di registrare a futura memoria specie quando constiamo che nella Basilica dell'Olmo, per iniziativa di un solo sacerdote, senza prelate, senza uffici tecnici i lavori sono stati eseguiti e il tempio della Patrona di Cava è ritornato più bello di prima. Un bravo

di cuore al Rettore della Basilica P. Lorenzo d'Onghia che da solo si è getta-

to a capo fitto tra le mura cedenti ed ha riparato il tutto affrontando la spesa senza attendere la grazia del patrio governo che, come si sa, è intervenuto quando ha voluto.

E nel constatare l'assenza totale di ogni iniziativa (le pratiche, certe pratiche vanno seguite) il pensiero va lontano al 1930 allorché la stessa Cattedrale (allora cattedrale) fu gra-

mente danneggiata da altro terremoto. Il Canonico Prof. Trezza, con l'assenso del Vescovo, scese in prima linea e d'accordo con un gruppo di volonterosi laici affrontò la situazione, senza attendere la manna dal cielo o da Roma e i lavori furono eseguiti col contributo di tanti cittadini che ancora oggi, se compulsi sarebbero stati vicini alle Autorità Ecclesiastiche per vedere restituто il massimo tempio della città all'antico splendore.

Invece nulla si è fatto e nulla si pensa di fare perché, parliamoci chiaro nessuno ha interesse a che il Tempio cavese sia restituito ai cattolici cavesi nella sua elegante mole sotto le cui volte, immaginiamo, quaderà, a distanza di otto anni lo scempio di tutte le attrezzature di cui era ricco.

Ma per la verità qualcosa

si è pur fatto in questi ultimi mesi: padchi e palchetti hanno sfidato i muri pericolanti e da ultimo abbia-

biamo dovuto assistere a quella bruttura di s'addobbi messo su sul bel sagrato del Tempio nientedimeno che per un defilè di pellicci di non sappiamo quale casa.

A nostro avviso a, ver concesso il sagrato per quel defilè è stata una iniziativa di pessimo gusto

che denota una assoluta mancanza di rispetto per gli edifici di culto oggi, purtroppo destinati a tutti gli usi ... spettacoli in spettro anche delle disposizioni della Santa Sede

che raccomanda sempre di non destinare i sacri tempi a luoghi di spettacoli sia pure di musica classica.

Noi assistiamo oggi a Cava che un Parroco rifiuta la propria chiesa agli alunni di una scuola per il precento Pasquale perché il tempo può essere esporzato

dai giovani e ospita invece un concerto di musica classica quasi che il pubblico non è egualmente portatore di «esporzarsi» da pulire dopo il concerto.

Sappiamo che la presente nota non sarà gradita a qualcuno ma non ci interessa se è vero come è vero

che ogni individuo deve innanzitutto dar conto alla propria coscienza e noi la nostra coscienza l'abbiamo perfettamente a posto anche perché abbiamo avuto

il coraggio di mettere il dito su una piastra che sa molto di cancro anche se i tasti della nostra macchina non sono voluti andare oltre per non turbare i sonni felici di chi preferisce che le cose vadano come stanno andando.

FILIPPO D'URSI

## Dalla periferia all'attico in centro De Mita e famiglia cambiano casa

(da *La Repubblica* 28.9.86)

ROMA — De Mita cambia casa: ha trovato a equo canone, e in pieno centro storico, Attico e superattico, 400 metri quadrati co-

perti più una terrazza di 500 metri quadrati, in via Arcione, due passi da Fontana di Trevi. Sarà dunque vicino di casa di Pertini. In vista del trastevere, che è fissato per il 18 ottobre, fervono gli ultimi preparativi. Già sono stati installati i vetri antiproiettili, e ieri un camionino scarica gli impianti per l'aria condizionata.

Unico difetto di una dimora affacciata su via del Trastevere è il rumore assordante del traffico, ma all'ultimo piano il chiaso delle macchine e degli autobus arriva smorzato. Il palazzo settecentesco è fresco di restauro: è appena stato riconfigurato in un tenue color giallino; beige invece sono le modanature delle finestre a richiamare il tra-

vertino dell'architrave che sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superattico a Giacomo De Mita.

De Mita abitava, anzi abita ancora, in una assai meno lussuosa casa di cooperativa vicino alla via Ardeatina: meno lussuosa e anche molto meno centrale.

I restauri del palazzo, a

sovrasta il portone principale. Una lapide appena riparata ricorda che qui «dopo XLIX anni di dimora in Roma moriva Alessandro Verri, milanese, autore delle *Notti Romane*. Nello stesso stabile, prima della guerra, abitava e svolgeva la sua professione di dentista, il padre di Ugo Stile, l'attuale direttore del *Corriere della Sera*.

L'edificio, come numerosi altri palazzi, è proprietà dell'Indpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda, che ha ceduto in affitto attico e superatt

*Incontro - dibattito ad Ogliastra Cilento*

# Mercato del lavoro nella Provincia di Salerno e occupazione dei giovani

Una analisi critica e proposta è emersa dal Seminario, con la successiva Tavola Rotonda, sul «Mercato del lavoro nella provincia di Salerno» provvedimenti comunitari, statali e regionali per l'occupazione dei giovani svoltosi ad Ogliastra Cilento, ad iniziativa della Cattedra di Legislazione del Lavoro dell'Università degli Studi di Salerno e dei Comuni di Ogliastra Cilento, Cicerale e Prignano.

Dopo il saluto del Sindaco Pietro Esposito, anche a nome dei sindaci prof. Ruggiero e dott. Cantalupo, che ha proposto un incontro annuale sul tema, soffermandosi sulla disoccupazione nell'area cilentana, il prof. Nicola Crisci ha indicato il programma della ricerca, delimitata alla provincia di Salerno, tra discorsi teorici e pratici quotidiani, illustrando il contenuto del Dossier messo a disposizione dei partecipanti e, in particolare, il ruolo dei Comuni della politica attiva del lavoro.

Sono seguite le relazioni dei collaboratori della cattedra di Legislazione del lavoro, avv. D'Angelo (Apprendista), dott. Viscositi (Contratti di formazione e lavoro), Salimbene (Assunzioni aggiuntive), Trippodi (Assunzioni e concorsi negli enti locali), Petrucci (interventi sindacali), Ferriarioli (Imprenditoria giovanile), Di Marco (Provvedimenti regionali per l'occupazione giovanile), Iocle (Aspetti generali), Musella (Bibliografia).

Fra gli altri interventi, da segnalare Gerardo Antelmo (gioveni liberali), Claudio De Salvo (Direzione F.G.C.I.), Gennaro Peccora, (Presidente CESVIC) Davide Pelosi (Segretario Provinciale D.P.), Cavaliere (Segr. Tecnica L 44), Antonio Scavano e Mariapia Giudice (C.C.I.A.A.).

Ha riepilogato i lavori

della mattinata, presieduti dal Sindaco Esposito e moderati dal prof. Crisci, il dott. Pino Campidoglio, direttore dell'Agenzia per l'impiego della Campania. Con l'introduzione del dott. Campidoglio, Presidente del Cittadella sindaco prof. Siani e moderatori il prof. Crisci si è svolta la Tavola Rotonda con protagonisti l'onore Gennaro Rizzo, assessore regionale al lavoro, on.le Edmondo Cuomo, capogruppo al Consiglio Regionale e i parlamentari

on.le Francesco Curcio, Vincenzo Buonocore e Flora Calvaneo.

Dalla Tavola Rotonda sono emerse la settorializzazione e parcellizzazione

dell'attuale disciplina, sia statale che regionale - dei provvedimenti oltre 10, stati, per l'occupazione dei giovani ed in particolare degli stessi movimenti giovanili.

La cattedra di legislazione del lavoro, con la collaborazione degli amministratori comunali promotori e dei partecipanti alla Tavola Rotonda, ha in corso di elaborazione già un documento con la individuazione di alcune delle proposte emerse dal risuitato, delle strutture sindacali ed

il disinteresse delle organizzazioni sindacali degli imprenditori, così come il disinteresse degli stessi giovani ed in particolare degli stessi movimenti giovanili.

La cattedra di legislazione del lavoro, con la collaborazione degli amministratori comunali promotori e dei partecipanti alla Tavola Rotonda, ha in corso di elaborazione già un documento con la individuazione di alcune delle proposte emerse dal risuitato, delle strutture sindacali ed

il primo dato che viene fuori da queste elezioni è la sconfitta della sinistra, che è arretrata pesantemente, anche a causa della dispersione di voti (PCI-PSI Verdi-DP), passando da 17 seggi a 14 seggi. —

Il secondo dato è la vittoria DC, che pur avendo conquistato in più un solo segno (grazie ai resti) si è venuta a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

Quindi sostanzialmente la nostra città si è spostata più al centro. Ed è stato detto chi ha offerto di più in termini di posti, di raccomandazioni, chi ha condotto una campagna elettorale spregiudicata, chi aveva più denaro da investire in propaganda, chi aveva dietro i potenti che controllano la nostra città, e forse anche chi aveva con tali malavitosi. —

C'è stata una conferma, un avanzamento delle forze di governo (DC-PSI), a discapito delle contraddizioni di una cittadina come la nostra, con 1500 ragazzi

che fanno uso di droga, 3600 giovani iscritti alle liste di collocamento e 2000 che ci sta facendo più interessante, intende continuare ad essere elemento propulsivo, dinamico, rinnovativo della sinistra giovanile, dei giovani progressisti di Cava. E' questo il senso della grande apertura che stiamo operando ai verdi delusivi e ai cattolici progressisti.

L'obiettivo è quello di costruire una sinistra unita, una fascia giovanile che sappia agire con velocità e concretezza, che sfrutti i suoi rappresentanti al Comune e alle Circoscrizioni nel miglior modo possibile.

Di una cosa dobbiamo renderci conto: nella nostra città, di fronte alle grandi contraddizioni cui prima ha accennato, c'è sempre più bisogno del PCI e dei giovani comunisti, di una sinistra forte, unita, e non frammentata e divisa. C'è sempre più bisogno del PCI e dei giovani comunisti, di persone oneste, di persone seriamente impegnate e democratiche, di programmi intelligenti.

Lo sforzo della FGCI è quello di aprirsi ancora di più, di fare in modo che i consiglieri comunali e circoscrizionali di cui dispone siano prima di tutto i consiglieri dei giovani, di tutti i giovani di Cava.

Il nostro slogan in campagna elettorale era questo: i nostri candidati sono i candidati dei giovani, i ter-

## ESEMPI DA IMITARE

**Solo l'Avv. SENATORE ha rinunciato all'assurdo privilegio dell'ingresso gratuito al campo sportivo**

## INTERROGAZIONI AL SINDACO

Al seguente invito rivolto dall'Ass. allo Sport a CAVESE S.p.A. tutti i Consiglieri Comuni.

Viale Mareoni  
84013 Cava dei Tirreni

Questo Assessorato, onde poter procedere alla trasmissione della pratica relativa all'ingresso gratuito allo Stadio Comunale in occasione di manifestazioni organizzate dalla Società Sportiva CAVESE, ai sensi dell'art. 7 del vigente Regolamento dell'impianto sportivo, richiede alla S.V. di far pervenire, entro 5 giorni dalla data della presente, n. 1 fotografia formata.

L'omesso espletamento della predetta formalità esonerà questo Assessorato dal mancato rilascio della tessera d'ingresso.

Distinti saluti.  
*L'Assessore allo Sport Fulvio Salsano*

Il Consigliere missino avv. Alfonso Senatore ha così risposto:

Sig. Fulvio Salsano  
nella qualità di Assessore allo Sport  
Città

che è prevista, nella convenzione tra il Comune e la società sportiva Cavese, una clausola che prevede l'abbonamento gratuito per tutti i Consiglieri Comuni, Sindaco compreso;

che in un momento così difficile e critico per la società sportiva Cavese, tale clausola appare gravemente vessatoria. (L. 20.000.000 e più);

che è a dir poco di pesante gusto dare con una mano un contributo e con l'altra sottrarre quasi totalmente;

che occorre aiutare la nostra squadra non a parola ma con i fatti, dando per primi il buon esempio;

Tutto ciò premesso e tenuto il sottoscritto nella qualità ut opora

INTERROGA

la S.V. per sapere se Ella non intenda sollecitare tutti i Consiglieri Comuni, acieco gli stessi risultati, a ricevere tali benefici.

Distinti saluti.

Non ci risulta che altri Consiglieri e Sindaco abbiano rinunciato all'ineffabile privilegio.

PREMESSO

che il problema casa è uno tra quelli che più affligge la nostra cittadinanza; che vi sono numerosi edifici di proprietà comunale

completamente abbandonati;

Tutto ciò premesso e tenuto, il sottoscritto

INTERROGA

la S.V. Ill.ma per sapere il motivo per il quale non si provvede a riparare e mettere subito a disposizione della povera gente, casa Rossi, il palazzo Confetti, l'ex asilo San Giovanni, l'ex mendicomico, l'orfanotrofio di Santa Maria del Rifugio, l'ex asilo Pastore di Pregiato, i locali dell'ex Eca e quelli della Pretura.

assicurare il più efficace completamento delle stesse.

\*\*\*

I sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Merello, consiglieri comunali del gruppo MSI-DN premesso

che quasi tutte le scuole

della S.V. Ill.ma per sapere

la motivazione per la quale non si provvede a riparare e mettere subito a disposizione della povera gente, casa Rossi, il palazzo Confetti, l'ex asilo San Giovanni, l'ex mendicomico, l'orfanotrofio di Santa Maria del Rifugio, l'ex asilo Pastore di Pregiato, i locali dell'ex Eca e quelli della Pretura.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.

che si è venuti a trovare in una posizione di forza nella quale ha potuto giocare al ribasso con PRI e con PSI ed ora nella nuova giunta (DC-PRI) ha il sindaco, 6 assessori su 8 e la presidenza della USL.



# Gli Sbandieratori "Città de la Cava, in tournée in Australia!"

Si chiama «Italy on stage» la rassegna di teatro, cinema, musica e folklore, che il Ministero degli Esteri, il Ministero del Turismo e Spettacolo, il Ministero per i Beni Culturali e le Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio e Campania, hanno promosso in Australia in ottobre e Novembre 1988.

A tale importante evento, che s'inscrive nei festeggiamenti per il «Bicentenario Australiano» prenderanno parte, unico gruppo folcloristico italiano, gli «Sbandieratori Città de la Cava» li quattro Distretti.

Il gruppo caevense, che volerà in Australia ai primi di ottobre, sarà di scena a Brisbane il 12 ottobre nell'ambito dell'Expo Universale, giorno in cui sarà presente e festeggiato anche il Presidente della Repubblica, on.le Francesco Cossiga, in visita di Stato in Australia; il 13 ottobre gli Sbandieratori Città de la Cava potranno essere ammirati ad Adelaide, in Victoria Square, in King William Street ed in North Terrace; il 14 ed il 15 Ottobre sarà Mel-

bourne ad ospitare il gruppo Sbandieratori di Cava dei Tirreni, mentre il 16 ed il 17 le esibizioni avranno luogo a Sydney.

L'attesa nei circoli degli Italiani d'Australia e fra la comunità dei campani è vissuta e certamente gli Sbandieratori Città de la Cava saranno accolti con tanta simpatia, in quanto ambasciatori di pace e di sincera amicizia in un Paese tanto lontano, quanto

Ma, per dare un'idea della grandezza ed importanza della manifestazione australiana, sarà il caso di ricordare che contemporaneamente agli Sbandieratori Città de la Cava saranno in tournee in Australia artisti del calibro di una Katia Ricciarelli, Maurizio Scaparro, Giuseppe Sironi, l'Orchestra di Santa Cecilia, il Teatro Stabile di Catania, il Festival di Spoleto. Inoltre il Cinema italiano presenterà una spersonale dedicata a Linda Wermuth oltre ad una serie di opere recentissime, fra cui «La leggenda del Santo Bevitore» di Emanuele Olmi, fresco trionfatore al Festival di Venezia.

Intanto dall'Autralia sono pervenuti i primi messaggi di attesa: la comunità caevense, particolarmente numerosa ad Adelaide e Melbourne, è già in fermento per accogliere come si conviene i giovani e valenti Sbandieratori Città de la Cava: le città toccheranno nella tournee del famoso Gruppo folcloristico di Cava dei Tirreni già sono piene di manifesti ingegnosi agli «Sbandieratori Città de la Cava di Cava de' Tirreni». Campagna Italia, Renaissance Flag Wavers.

In Australia i giovani di Cava de' Tirreni, oltre allo sfavillio delle loro variopinte bandiere, ai colori dei loro artistici costumi rinascimentali, disegnati da autentiche celebrità nel campo del costume, come Odette Nicoletti e Guy Giustino, porteranno anche tanti messaggi di pace e di unità con la Madre Patria, loro affidati da tutti i cittadini caevensi, compatrioti ed italiani.

Ma, nel momento in cui gli Sbandieratori Città de la Cava vedono coronati da successo anni ed anni d'impegno, sacrificio e dedi-

zione, essi intendono volgere anche un grato pensiero a quanti li hanno sostenuti, incoraggiati ed aiutati: «Credo che il nostro padre spirituale e materiale, il compianto Luca Barba, fondatore del nostro Gruppo, sarebbe felice e commosso da questo immenso riconoscimento ottenuto», afferma il Presidente e Maestro di Bandiera Abate, «ma dobbiamo il nostro ringraziamento anche a tutti coloro, e sono tanti, Ministri degli Esteri e del Turismo, Enti, Autorità cittadine, amici, che hanno sempre creduto nella bontà della nostra attività. Un grazie particolare dobbiamo rivolgere al dottor Rocco Moccia, che ci ha voluto in Australia, ai Dirigenti della Compagnia Tirrena di Assicurazioni, che ci consentiranno di ben figurare in un'occasione tanto impegnativa ed a tutti gli Enti locali che ci hanno affidato messaggi di pace e di amicizia per gli italiani e per gli australiani che saremo fieri di consegnare nelle mani delle autorità australiane. Una grazie ed un incoraggiamento a continuare nell'impegno civile e culturale, che il nostro gruppo porta avanti da alcuni decenni, intendo anche indirizzare a tutti quei soci della nostra associazione che, a malincuore, saremo costretti a lasciare in Italia per ragioni organizzative».

Ma il Gruppo va in Australia nella sua unità ed intierezza e tante altre occasioni avremo per lanciare tutti insieme i nostri drappi verso i cieli di tutti i Paesi della Terra».

**Abbonatevi a:**  
**IL PUNGOLO**

## Celebrazioni

### DA CAPACCIO AD ACQUAFREDDA UN SOL PALPITO PER COSTABILE CARDUCCI nel 140° Anniversario della sua morte

... Uomo indomito / di sé - ai posti / ho lasciato retaggi d'romo / ocenti di fede / Visse pu- / gnando per lo suo terro / e la sua / gente, desiso di LIBERTÀ ... / da una poesia di Giuseppe Ripa)

to della concelebrazione, tenuto dai parrocchi don Alfonso Renzo di Capaccio e don Vincenzo Iacovino di Acquafredda. Sono tra i presenti alcuni cittadini di Capaccio.

La cerimonia ha il suo momento più significativo verso il tramonto di questo giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona ai piedi del monumento. Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso omaggio si è tenuta una tavola rotonda. In veste di moderatore Vincenzo Puca, presidente dell'Associazione Culturale «Costabile Carducci». Gli interventi sono stati da parte dei sindaci già citati, di Sergio Di Nicola, di Luigi Pastorino ed altri. Più voci ma un solo palpito sull'onda dei concetti e dei sentimenti, una sola luce sui sentieri del tempo.

- 22 luglio. Presso la casa canonica di Capaccio, con la mente e il cuore rivolti al Figlio di questa terra, alla presenza di numeroso pubblico, si è affrontato il tema: Perché un monumento a Costabile Carducci?

Sull'argomento hanno parlato il dott. Gennaro De Caro, il dott. Gaetano Puca,

musicale «Città di Capaccio».

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di altri centri è compatta.

E' una testimonianza che rende merito alla Figura dell'eroe e premia gli sforzi degli organizzatori.

Si applaude alla scoperta di una lapide lì dove nacque Carducci: via S. Agostino. Da qui, attraversando piazza Orologio, il cortile si è portato ai giardini pubblici. Meraviglioso l'agitar di bandiere tricolori.

Alla fine dell'anno nazionale, «Fratelli d'Italia»,

fanno eco calorosi applausi: si scopre il BUSTO del maestro A. Bambacaro. Padrone, l'ins. Giuseppe Carducci, discendente della stirpe dell'ardimentoso patriota.

Oltremoda significativa la presenza dell'Associazione carabinieri in pensione, dei combattenti, di autorità militari, di personalità del mondo della cultura e di componenti la Civica Amministrazione.

Sublimi le parole del sindaco De Simone, per esprimere il suo ringraziamento per un sì GRANDE ATTO DI FEDE; luminoso



quelle di Antonio Infante che hanno delineato la Figura del Carducci in ogni sua nobile, generosa e ferrea azione; stupendo il dire di Gaetano Puca. Egli ha affermato che il 28 agosto del 1988 rimarrà come una data storica per Capaccio «in quanto è il giorno in cui Capaccio da immemore si è portato ai giardini pubblici. Meraviglioso l'agitar di bandiere tricolori.

Infatti, il 28 agosto si sono concretizzati i sogni di generazioni passate e con ciò si è dato la possibilità alle generazioni future di essere depositarie di questo fulgido capitolo. Nel ricordo e nell'affetto.

Un plauso lo si deve alla Associazione Culturale, alla Amministrazione Comunale e al sindaco per l'impegno profuso, perché ciò fosse.

Dal cielo dei giusti Costabile Carducci continuerà a «vivere» perché il suo amore e i suoi retaggi rimangono qui, nella silente e cordiale Capaccio; qui dove ogni pietra, ogni altra cosa ha un cuore antico.

G. P.

## Note liete

di APIR

### NOZZE SANSONE - PERSICO

In un radicoso mattino settembrino tra il misticismo della Cripta del Gesù Agonizzante dei Gesuiti di Paestum hanno coronato il loro bel sogno d'amore, unendosi nel sacro vincolo del matrimonio, il nostro stimato amico pref. Luciano SANSONE, presidente del Centro Sociale «De Vivo», e la leggiadra signorina Amalia PERSICO di Marano (Napoli).

Al rito religioso ha fatto seguito uno squisito e signorile ricevimento presso l'Hotel «Castelsandria». Copiosi i messaggi augurali pervenuti alla eletta e simpatica coppia.

Alla felicità degli sposi hanno fatto da cornice parenti ed amici. IL PUNGOLO formula a Luciano ed Amalia i più fervidi auguri.

### Culla: BENVENUTA GEMMA

La casa dei coniugi Giovanni Basile e Rosanna Scerino è stata allietata dalla nascita di una bimba che in omaggio all'ava paterna le è stato imposto il nome di GEMMA. I suoi gioiosi vagiti alle prime luci dell'alba dell'8 settembre.

GEMMA viene a tenere gaia compagnia ai fratelli Domenico (19 anni) e Fausto e alla sorella Monica; Fausto e Monica, i gemelli di questo splendido «giardino d'amore». Ai felicissimi genitori, ai nonni i nostri saluti allegramenti; alla neonata l'augurio per una vita sempre baciata dal sole.

### Una banca giovane al passo coi tempi



**CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA**

CAPITALI AMMINISTRATIVI AL 31.8.88 LIT 517.933.852.685  
Direzione Generale: Salerno - Vila G. Cuomo, 29 tel. 618111

### FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Borroni; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Maratea di Crotone; Peperino; Roccapriuolo; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.

Sporthello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

## ITINERARI CILENTANI

Questo "viaggio" a ritrarsi degli anni ci è stato possibile grazie alla cortesia di un amico, il quale ci ha fornito il "materiali" che desideravamo. Sono certi tratti da uno studio del 1964 dell'allora Ambasciatore Talamo.

Dal vassallaggio al Principato longobardo al centro della dominio normanno dei Sanseverino e all'ombra della crisi economica dovuta alla partecipazione del borgo alle vicende dell'Impero spagnolo — Verso la metà del XVIII secolo il paese fu nuovamente in auge e continuò a esserlo nel XIX secolo sotto i borbonici.

—

L'AGRO DI CASTELNUOVO CILENTANO faceva parte dell'antico agro eleatico che successivamente assunse il nome di VALLE BRIZIA o BRUZIA, dalla regione «Bruzia» che si estendeva, allora, fino a quelle contrade. Dopo la guerra gotica queste plague caddero sotto la dominazione bizantina, costituendo più tardi, per Bisanzio, una zona di frontiera verso i territori occupati dai longobardi. Di tali territori esse finirono con l'entrare a far parte, si che sul cadere del X secolo si trovarono in vassallaggio alla famiglia Pandolfo di Capaccio... I discendenti di Pandolfo ebbero la signoria di Mannia, dalla quale trassero il cognome, insieme con quella di Gioi, di Novi e poco appresso di Velia.

Con la caduta del Principato longobardo di Salerno (1077) e l'avvento della dominazione normanna sorsero a potenza il Cilento e Sanseverino, discendenti di un cavaliere normanno, compagno d'armi del Guiscardo. Costoro, anche a seguito di un matrimonio con una principessa della spodesta dinastia salernitana, estesero nella regione i loro domini. E' possibile, stando alla documentazione, che ad un dato momento questi includessero anche le alture di Castelnuovo.

(L'attuale chiesa del borgo di Santa Maria Maddalena, nel 300, pagava ancora le "decime" insieme con i Casali sanseverineschi del Cilento ed appare suggerito il nome di «Valle di Ruggiero» dato alla conca sottostante al borgo, verso la Valle dell'Arento, nome che sembra ricordare un ben noto personaggio della stirpe Sanseverino, vissuto nel XII secolo).

Il ricordo della GRANCIA MONASTICA si è conservato nel tenimento di Castelnuovo nella denominazione della tenuta PROCOLO, il «procolum» o cascina del bestiame del monastero. Il resto della pianura di Castelnuovo — è citato nel prosieguo del testo — era acquisitum per sorgive (affioramento di acque freatiche ed acque reflue) dalla soprastante collina nel letto del torrente «Cresto», così come comunque lo ricordano i vocaboli "Pantanum" e "Pan tanelli").

I Benedettini intrapresero la bonifica della zona che rimase interrotta quando, sul finire del '300, le guerre del Vespro di Sicilia devastarono la contrada e la stessa Abbazia San Magno: la bonifica doveva concludersi soltanto al cadere del secolo scorso ad opera degli attuali proprietari.

DOPPO QUESTI PRIMI DATI L'AUTORE DI QUESTI CENNI STORICI CONDUCE LA SUA "AZIONE" VERSO DIREZIONI PIÙ IMPORTANTI AI FINI DEL "CAMMINO" DI CASTELNUOVO ATTRVERSO I SECOLI. EGLI CONTINUA DICENDO CHE l'Antonini sul far del XVIII sec. dava notizia della sepoltura (ora scomparsa) nella menzionata chiesa del borgo di S. Girolamo Mannia, morto nel 1245. Una indicazione questa che farebbe risalire la fondazione dell'abitato ad una epoca anteriore a quella data e che dimostrerebbe anche la presenza della casa dei Mani na a Castelnuovo nello stesso periodo di tempo.

Tuttavia Castelnuovo non ha documento della sua

esistenza anteriore al 1269. In quell'anno, mentre i Mannia erano travolti dagli avvenimenti che segnarono il crollo dello Stato ghibellino della Casa di Svevia, il nuovo Sovrano angioino investiva del luogo Guy d'Allemagne: era, questi, un cavaliere francese se non pure un fuoruscito quello rientrato in Italia e nel Regno con la spedizione angioina giacobchi famiglie avente il cognome d'Allemagna esistevano già prima della stessa Lucania. Funzionario della Casa del Re Guy o Guida d'Allemagna non tardò a diventare un personaggio importante nel Regno guelfo anche se il suo feudo di Castelnuovo, tassato per una imposta corrispondente di una ventina di abitanti, poteva ascriversi tra i PAUPERRIMI.

o O o

Gli Alemagna imparentesi con i Sanseverino andarono notevolmente estendendo i loro domini, da Pollica a Buccino (l'antica Voce) di cui divennero Conti. Essi fornirono all'amministrazione ed alla milizia del Regno uomini conspicui fra cui, nel sec. XV, quel Giorgio d'Allemagna, membro dei più alti Consigli dello Stato. Nonostante i suoi sentimenti, notoriamente filoangioghi e filofrancesi, venne mantenuto nelle sue cariche dal nuovo Sovrano, succeduto alla Casa d'Angiò, Alfonso d'Aragona che ebbe per lui una marcatissima deferenza. Ma l'ostinato parteggiare con l'indebole baronaggio meridionale e l'ostinato attaccamento alla fazione angioina condussero i discendenti, figli e nipoti di Giorgio, a compromettersi nelle rivolte baronali contro lo Stato aragonese, si che spogliati dei loro feudi nel 1496 ebbero ad unirsi negli anni seguenti alle armate d'invasione francesi e, dopo la sconfitta di queste, rimasero fuoribanda e si esilarono in Francia.

Giuseppe Ripa  
(1 - Continua)

Quest'ultima parte delle celebrazioni si apre con un raduno in piazza Tempone e con la esecuzione di

ATTI DI FEDE; luminoso

CASTELNUOVO: un viaggio nel tempo per una pagina ricca di storia

Il 30 aprile 1988, alle ore 10,00, presso la chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa di S. Girolamo Mannia, dove il Carducci è sepolto. La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di altri centri è compatta. La presenza di numeroso pubblico, con la mente e il cuore rivolti al Carducci: via S. Agostino. Da qui, attraversando piazza Orologio, il cortile si è portato ai giardini pubblici. Meraviglioso l'agitar di bandiere tricolori.

Oltremoda significativa la presenza dell'Associazione

carabinieri in pensione, dei combattenti, di autorità

militari della Banda musicale «Città di Capaccio».

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso

omaggio si è tenuta una

cerimonia di ringraziamento.

Alle ore 12,00, presso la

chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione

del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci.

La cerimonia ha avuto luogo

nella chiesa di S. Girolamo Mannia.

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo

giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona

ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso

omaggio si è tenuta una

cerimonia di ringraziamento.

Alle ore 12,00, presso la

chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione

del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci.

La cerimonia ha avuto luogo

nella chiesa di S. Girolamo Mannia.

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo

giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona

ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso

omaggio si è tenuta una

cerimonia di ringraziamento.

Alle ore 12,00, presso la

chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione

del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci.

La cerimonia ha avuto luogo

nella chiesa di S. Girolamo Mannia.

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo

giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona

ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso

omaggio si è tenuta una

cerimonia di ringraziamento.

Alle ore 12,00, presso la

chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione

del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci.

La cerimonia ha avuto luogo

nella chiesa di S. Girolamo Mannia.

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo

giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona

ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le note del SILENZIO. Trombettiere Vincenzo De Rosa.

Dopo questo doveroso

omaggio si è tenuta una

cerimonia di ringraziamento.

Alle ore 12,00, presso la

chiesa di S. Girolamo Mannia, si è svolta la celebrazione

del 140° anniversario della morte di Costabile Carducci.

La cerimonia ha avuto luogo

nella chiesa di S. Girolamo Mannia.

La partecipazione dei cittadini di Capaccio e di

d'altro centri è compatta.

La cerimonia ha il suo

momento più significativo verso il tramonto di questo

giorno pieno di pace, con la deposizione di una corona

ai piedi del monumento.

Echeggiano solenni le

■ Dal taccuino di RIGIUS ■

**Santa Maria di Castellabate****UN "PREMIO" PER FAR RIVIVERE  
IL MITO DELLA SIRENA LEUCOSIA**

La manifestazione, organizzata dall'Ass. Turistica «Pro S. Maria», ha avuto il suo degno ed esaltante epilogo in una notte settembrina con la consegna di artistiche targhe ai prescelti ed uno spettacolo musicale — Palcoscenico ideale, sotto le stelle, Piazza Lucia.

«Quando una manifestazione è ottimamente organizzata e felicemente condotta in porto lascia, nel tempo, fino alla nuova messa in scena, echi lusinghi, entusiasmanti».

E' questa la voce comune che abbiamo raccolto al calar del "sipario" sulla terza edizione del PREMIO LEUCOSIA.

La condividiamo, pienamente, perché è stata, dav-

dizioni, in Piazza Lucia, un palcoscenico ideale per la consacrazione del PREMIO che fa rivivere il mito della sirena Leucosia (il mito vuole che soprattutto dal dolore per non aver riuscito ad ammirare Ulisse preferì darsi la morte lì dove oggi sorge tra le acque iridescenti l'isolotto di Leucosia).

E' una notte stupenda di settembre. Dal cielo "sor-

no, per un proficuo dialogo, tutti coloro che in campi diversi operano per condurre il Cilento verso più alte mete, per un suo migliore inserimento in qualsiasi contesto. Ecco perché il PREMIO LEUCOSIA non va catalogato nel quadro delle competizioni (tra i prescelti) bensì come un riconoscimento per i meriti acquisiti».

E così come lo fu per le

grazie signorinelle: due figure da sogno in una splendida cornice.

Calorosi applausi sono andati anche all'Assessore Comunale Francesco Pascale e all'avv. Giuseppe Caizzetta, presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Castellabate, e ad altri nell'attimo in cui hanno consegnato i premi.

Un «colpo d'ala» alla manifestazione è stato dato dall'esibizione (in apertura) dell'équipe Centro Vacanze Castelsandra (composta da 25 elementi): ha



Nella foto Jaquinto: Liscosa, Pisolotto delle sirene 'visto' dal vecchio semaforo.

vero, una bellissima pagina che si aggiunta al libro dei meriti.

Questo PREMIO lasciò le "valli del silenzio" nel 1986, rinnovato nei fini e nei concetti. Sublimi gli uni e gli altri, Santa Maria che nel passato aveva visto "fiorire" e poi "morire" il LEUCOSIA ne salutò il ritorno con viva soddisfazione. A saldare l'anello alla "collana spezzata" fu sempre l'Associazione Turistica «Pro S. Maria» mercé la grande volontà del presidente Giovanni Farace.

Oggi non ha smesso le sue doti di ottimo organizzatore e le sue eccellenze qualità di rifinitore. A seguirlo nel suo lavoro, con lo stesso ardore, le gentili signorine Nicelletti Carrano (vice presidente) ed Eugenia Materazzi nonché, tra i membri, Raffaele Comunale e Aldo Malzone, ai quali accumuniamo tutti gli altri componenti dell'Ente. Quest'anno il PREMIO, oltre all'apporto di FORZE ESTERNE, si è avvalso dell'alto patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

L'epilogo si è avuto, come nelle due precedenti e-

ridono" le stelle. Sembra, no far capolino sullo scenario, popolato da numeroso pubblico. Dal mare, non lontano, salgono le "voci" di leggendari navigatori...

«Il LEUCOSIA porterà ancora altre luci entro i confini di questa terra perché è sorretta dalla fede di chi crede nei suoi valori e perché esso è sublimato dalla nobiltà del suo intento. All'ombra di questo PREMIO si ritrovano le presenze storiche nel

trascorsi edizioni si è mantenuto alterato questo principio (espresso da Farace) anche ora e lo sarà ugualmente nel futuro.

**I PREMIATI**

*Per la poesia, Giuseppe Lucio; per la narrativa Domenico Chieffallo; per la storia, mons. Alfonso M. Farina; per le arti, fratelli Tesarù (titolari della Ceramicaria Artistica Cilentana); per le presenze storiche nel*

*Ralbi, presidente del Circo, Atlantico della Campania ed eurodeputato; per il turismo, al ristorante «Due Fratelli» (noto per la cucina tipicamente casareccia; per lo sport, Fausto Conte, componente della Nazionale ciclistica di tiro al piattello).*

Applausi per tutti e per Antenio Infante che ha letto, con perfetta dizione, le motivazioni dei vari premi ... con il contributo di due

eseguito un pezzo teatrale, "Mistero Veneziano", indicato da José Casace.

Le ovazioni si sono ripetute all'indirizzo del Gruppo Folk «Bottega 22», che ha eseguito brani e canti popolari cilentani, e della orchestra Ambassador della Nato che ha entusiasmato in particolar modo i giovani, amanti del jazz e del sincopato blues.

Si è sfollato con un augurio: Arrivederci al 1989!

**Un sentito omaggio**

**Le tradizioni di Cava  
nell'opera di Salvatore Milano**

Quando l'opera di un figlio vale a rinverdirsi i fasti del passato della propria terra e quando da tale opera traspare per le tradizioni patrie in uno con la volontà di fare storia documentata, secca da essere documentate.

Ne viene fuori un contributo notevole, fornito a chiama le Feste del Castello, dal quale si ha modo di appurare come i momenti, le situazioni, i costumi, le gradevoli e nel contempo

stesse citazioni, che anno per anno si ripetono in giugno, non sono creazione di fantasie esaltate né di organizzatori megalomani. La storia, quella scritta con atti di valore, di lealtà, di coraggio, testimonia la grandezza della Cava del passato. E il Milano, con un procedere semplice, piano, gradevole e nel contempo

stringato ed essenziale, ha saputo con discrezione ed efficacia raggiungere lo scopo che si era prefisso: i Caversi sono stati protagonisti veri, fedeli, valorosi, attivi nel passato ed è giusto che, anno dopo anno, lo ricordino a se stessi ed ai posteri nella Festa di Monte Castello. Il passato consegna al presente un testimonio che va accettato ed onorato. A nostro avviso, dunque, l'opera del Milano è documento vivo che stimola i caversi a sentirsi vivi ed a proporsi tali nei secoli.

A. B.

**IN MEMORIA**

Negli anniversari delle scomparse del Notaio Cav.

**Vincenzo D'Ursi**

di sua moglie

**Maria De Filippis**

e della loro figlinola

**Anna**

i figli ed i germani ne ravvivano la memoria col rimpianto di sempre.



*La festa del sapore*

**MOSCONI****NOZZE**

**CAIAZZA-PAGLIARULO**

Nell'antica Chiesa romana di Santa Prisca sull'Avventino, nel corso di una solenne cerimonia sono state celebrate le nozze tra il giovanissimo e valoroso collega Avv. Gian Domenico Caiazza e la Dott. Ada Pagliarulo.

Ha officiato il rito, svolto alla presenza di una folta di parenti ed amici, il Rev. Mons. Prof. Don Giuseppe Caiazza, zio dello sposo il quale ha pronunciato un elevato discorso esaltando la ricchezza dei valori del matrimonio cattolico.

Compare d'anello il Dott. Vincenzo Marmo, cugino dello sposo; testimoni: il Prof. Univ. Eugenio Gaulio e il Dott. Gaetano Paladina per lo sposo, il Dr. Nicola Pagliarulo (che è stato anche l'impeccabile regista di tutta la solenne cerimonia) e la signorina Marianna Lambiasi dello Ing. Vittorio per la sposa.

Al rito religioso ha fatto seguito un signorile ed elegante ricevimento presso l'Hotel I laza di via del Corso, al quale hanno partecipato con i familiari e parenti degli sposi un folto, simo stuolo di amici fra i

quali alcuni noti avvocati e magistrati romani.

Hanno disimpegnato i doveri di ospitalità l'Ispettore Ministro della P.I. Prof. Daniela Catazza e signora Prof.ssa Anna Maria Soldi genitori dello sposo e il consigliere della Suprema Corte Dott. Giovanni Pagliarulo con la consorte signora Emma Lonardi, genitori della sposa.

Molti e ricchi i doni, numerosissimi i messaggi augurali.

Al termine gli sposi festeggiassimmo da tutti i presenti sono partiti per la lunga e serena vacanza in Tunisia ove ci è caro far giungere, rinnovati le nostre vivissime felicitazioni e cordiali auguri e stessibili ai loro genitori.

**S. Marco**

**Nastro Azzurro**

In un dolce mattino di una estate al tramonto la casa del Consigliere Com. Prof. Giovanni Lo Schiavo e della sua distinta consorte, signora Rosaria Montone, è stata allestita dalla nascita di un roseo maschietto che nella vita porterà il nome di RAFFAELLO.

A darne la lieta novella, i fratelli Francesco e San- E. G.

La dipartita della cara signora Pascarella ha profondamente rattristato parenti, amici e le numerose persone con le quali aveva contratto cordiale amicizia nella nuova residenza di Copparo.

Ai figli Leo col marito Piero Cirelli, al figlio Elio con la moglie Luciana Nicastri, ai nipoti, ai parenti Pascarella, Grimaldi e D'Amato vadano le più affettuose condoglianze.

**NOZZE: CILENTO - DE ROSA****Un "SI," in Convento**

Nella foto Squillero: Gli sposi nel giardino dell'Oasi Francescano di Pollica.

Il 22-9-1988, ore 16.  
L'amico Antonio CILENTO e la leggiadra signorina Anna Maria DE ROSA coronano il loro sogno d'amore, sbocciato un giorno non lontano sotto il cielo della ridente San Marco.

Il "SI" ai piedi dell'altare della chiesa S. Maria delle Grazie del Convento dei Frati Francescani di Pollica.

Ad unirli nel sacro vincolo del matrimonio, in un clima di autentica romanticità, è stato Padre Adolfo, il pellegrino cortese dell'antico monastero cilentano. Per la eletta e simpaticissima coppia ha avuto elevate parole. A prendere parte alla felicità di Antonio e Anna Maria parenti ed amici.

Compare d'anello alle fauste nozze il signor Giuseppe Lombardi; madrina, signora Elena Durazzo.

Dopo il rito religioso un originale ricevimento, richiamante alla memoria scampagnate ora scomparse.

Bellissimo vedere gli invitati scaglionati qua e là nell'ampio giardino dell'Oasi Francescano, all'ombra di un pergolato.

Di sfondo la meravigliosa veduta di Pollica, sul colle, e delle valli sotostanti in mitico silenzio.

Non lungi un mare dalle acque iridiscenti.

In questo idilliaco quadro un poeta della nostra terra ha elevato versi sublimi per gli sposi. Splendida e ancor più graziosa Anna Maria nel suo finissimo,

G. R.

**SCOTTO F.**

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 - 80910 VIETRE SUL MARE (SA) - ITALIA  
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI  
9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

« ANTICA TRADIZIONE »

**SCOTTO F.**

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

**l'Hotel Victoria  
RISTORANTE  
MAIORINO**

Vi ricorda la sua  
attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 464022 - 465549

**Leggete  
"IL PUNGOLO,"**

Direttore responsabile  
FILIPPO D'URSI  
Aut. Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - via Roma 39 SA

**IL PUNGOLO,**

# CAVESE: ancora un pò e sarà grandissima

(il problema dei portoghesi autorizzati)

Il campionato di serie C 2 dopo cinque giornate disputatesi finora, ha già assunto una fisionomia quasi definitiva: il Campania svetta solitario, inseguito da vicino dal Siracusa e subito dopo incalzano Cavese e Trapani.

In pratica le squadre più accreditate alla vigilia stanno onorando il ruolo di favorite, anche se, bisogna rimarcarlo, nessuna delle pretendenti al successo finale ha potuto schierare finora la formazione definitiva e completa in tutti i reparti.

Anche la Cavese è fra le prime della classe e la cosa, ovviamente riempie di soddisfazione quanti hanno a cuore le sorti ed il nome della squadra bianco blu.

Del resto sarebbe da ipocriti nascondersi ancora, affermando che la Cavese non è partita con l'intento, zione di vincere il Campionato. Ché, quando anche questa affermazione fosse vera, resta il fatto che strada facendo l'affilato poderoso, affettuoso e caloroso del pubblico cavese ha spinto la navelicella guidata da Rino Santin verso la rotta della convinzione e della volontà a battersi per il salto di categoria.

Certo, se riandiamo ai giorni neri di luglio, quando la Cavese risultava «radidata» dai campionati, viene spontaneo rallegrarsi per la strada compiuta. Il merito va ascritto a tutti coloro che si sono adoperati fino allo stremo delle loro risorse affinché il caro nome e la lunga storia della Cavese non venissero cancellati in un attimo. Ma, camminando camminando lungo la strada del rilancio e della rinascita, la Cavese è andata assumendo una dimensione di squadra di rango ed oggi viene additata fra le più autorevoli candidate al successo finale.

Il lavoro compiuto da Rino Santin è stato eccezionale e a due mesi dal via, tenendo conto anche del fatto che la preparazione ha dovuto coabitare con le parti della Coppa Italia, è ora lecito attendersi frutti copiosi e continui.

L'emergenza delle prime quattro-cinque partite iniziali è stata superata senza danni e la Cavese, il cui assetto definitivo solo Rino Santin dovrà modellare, deve credere ciclicamente nelle sue possibilità. Certo qualche ritocco è quasi un obbligo per questa squadra che sarà attesa su tutti i campi e dovrà forzare agguerriti bunker sull'erbeta, del «Simonetta Lambertus». Ma anche dei ritocchi dovrà e saprà interessarsi il nostro allenatore, che ha dalla sua l'esperienza e l'ascendente giusto per scegliere e scegliere con cautela.

Oltre tutto una più vasta e competitiva erosa servirà anche per far ritornare con i piedi per terra quei tanti abocci che potrebbero già sentirsi mammassatissimi, quando invece non sono niente altro che sbarrati alle prime armi. Il discorso da farsi è quello dell'utilità collettiva e non dell'indispensabilità. Chi si sente arrivato non fa al caso della Cavese!

Ma parlando della Cavese deve farsi cenno della

gente che la Cavese ama. Dei ragazzi della curva Sud. Delle famiglie intere che hanno fatto ritorno allo Stadio. Dei giornalisti pure, alcuni dei quali, i più malati, hanno voluto offrire spontaneamente alla Cavese un sostegno anche per cuniorio in fase di campagna abbonamenti. Delle autorità, pochissime per la verità, che hanno pagato l'abbonamento o hanno cortesemente rinunciato a quel retaggio padronale che è il tesseronino di libero accesso.

Il consigliere comunale avvocato Alfonso Senatore, anche a nome del suo collega Morena, ha rivolto una interrogazione scritta al Sindaco di Cava in merito a questa avvincente e mortificante tassa a carico della Cavese. Qual è stata la risposta? Perché il Sindaco non ha «sgirato» i sessanta ingressi gratuiti ai vecchi dei nostri ospizi cittadini, piuttosto che girarli a sorelle, comparielli e dipendenti comunali?

Lui è un de come De Mita. Ma lo sa Abbro che De Mita ha rifiutato la tessera emaggio al Partenio, aquistando un abbonamento pieno? E lo sa che lo stesso De Mita ha obbligato Manzini, Venezia e tanti altri suoi amici a fare altrettanto?

A Cava invece il Sindaco

ha preteso il rispetto del Regolamento. Ma se finanche alla Camesa si è votato per cambiare un ben più importante Regolamento, perché al Comune di Cava non deve essere cancellata una norma di regolamento che è offensiva per chi la difende ed offende anche la coscienza di tutti i contribuenti cavezi.

Vedere il capogruppo ed i suoi colleghi, consigliere pubblici e socialisti e repubblicani e magari loro notissimi congiunti e magari anche portaborse e facendieri comunali, pavoneggiarsi in Tribuna e ponificare sulle defezioni tecniche della Cavese, criticando Santin e perché no Adolfo Albano che hanno preso Surro invece di Crisalesi, fa venire i brividi.

Questa è gente ipocrita, senza amore per la città e per le più edificanti espressioni della nostra città. A costoro non importa proprio niente che la Cavese viva di vita grama. Essi debbono entrare senza pagare allo Studio. E perché?

Perché lo dice il regolamento. Quale regolamento? Quello scritto da essi stessi oltre ventiquattr'anni fa... «Io pago. E tu?» hanno scritto ignoti ma beneemerite mani davanti all'ingresso della Tribuna Centrale. Uno zelante imbianchino, poi passato a scodinzolare

davanti al tavolo dell'Assessore e del Sindaco, lo ha subito cancellato.

Ma le cattive azioni non si cancellano con un litro di calce diluita e prima o poi questi approfittatori della cosa pubblica dovranno dare il conto alla società, alla gente di Cava.

La Cavese non si discute, si ama. Chi non l'ama se stia a casa e lasci il posto libero anche a coloro, e grazie a Dio, ve ne sono, che pur avendo diritto di non pagare hanno preferito e continuano a preferire pagare. Per poter alzare alta la voce della protesta popolare. Forza Cavese, vinci solo per noi e non per quelli che amano le passerelle ed i sotterfugi per non pagare. Questi ultimi sono i primi a storce il naso. Anzi sono gli unici. Tutt'altri sono pronti a gridare sempre all'unisono «Forza Cavese». E non ci sarà ombra di critica capace di darci una spiegazione convincente. Anche se darà, come è solito fare, un colpo al cerebro ed uno alla botte.

VECCHIO CUORE

# PUNGOLANDO quà e là

«Chi ha paura di Virginia Wolf?» era il titolo di un fortunato filo a tinte gialle di alcuni anni or sono. Parafrasandolo potrebbe essere riscritto in questo modo: «Chi ha paura di Mimi Apicella?».

Infatti la sua voce, il suo modo di dire e di raccontare, tanto caro alla povera gente, ai diseredati, a quelli che non hanno santi in paradiso, è stata tacitata.

Ora se tanto mi dà tanto, visto che don Francesco Della Corte è stato destituito dal suo incarico di commendatore del Vangelo ed al suo posto è stato collaudato un prete più alla moda, vuoi vedere che al posto del faceto e pungete Mimi Apicella ci mettono un trombone di regime, pronto a far col ... trombettas, come diceva il vecchio caro padre Dante?

\* \* \*

Udita in piazza all'ora del passeggiato serale: un forestiero fa quattro passi con un cavese e gli dice: «Ma di che vi lamentate voi a Cava; qui avete una classe politica all'altezza? Si, d'accordo mangiamo, ma mangiamo tutti quanti, tutti hanno una bocca. Se mangia il padre mangiano pure i figli ...».

Verrebbe da chiedere a quel forestiero: «Quali figli? Quelli legittimi, quelli naturali, quelli di primo, secondo, terzo e a volte anche quarto letto? Perché qua ci sono più contenuti che contenti. Vuoi vedere, allora che siamo tutti figli di ...?».

\* \* \*

Ha, se ci fosse anche a Cava una voce libera come quella del povero Mauro Rostagni! Ma dalle nostre parti il coraggio non fa rimandi con giornalismo, pur

\* \* \*

non sia nemmeno esposto il suono dello stridulo dell'altro? Non sarebbe una meraviglia; i matrimoni bis fra divorziati non sono stati inventati ieri. E poi, siamo o non siamo la patria delle farse cavalliere?

Monte Castello ingrassa con le centinaia di milioni che un poveraccio deve sborsare per andare ad abitare in un casello privo di luce e di aria. Non c'è che dire, bravi i nostri amministratori!

\* \* \*

Al Consiglio Comunale è emerso il dolore della DC per la separazione non voluta dai cari socialisti. Infatti la maggioranza dc non si è coalizzata già alla seconda o terza riunione e la cosa non è parsa occasionale, perché è noto a tutti lo struggimento di Eugenio Abbruzzo orbo di tan

to Panza.

Vuoi vedere che Laudato o non Laudato sia il mio Signore don Eugenio e don Ninuccio si rimettono l'uno al braccetto dell'altro?

Non sarebbe una meraviglia; i matrimoni bis fra divorziati non sono stati inventati ieri. E poi, siamo o non siamo la patria delle farse cavalliere?

rispetto alla cultura e alla politica, e che ritengono che non si costituisce (ecce la "storia") se non si disponga di un progetto totalizzante, se non si pensa in grande (ecce "l'infinito").

Qualcuno si è chiesto che cosa ci sia sotto questa clamorosa proposta cristiana. Bene: sotto, non c'è nulla. Questa è la chiave di tutto, il centro di tutto.

Con queste «croze» posizioni di partenza CL ha rotto il monopolio delle lobby politiche, intellettuali, giuridiche, le testate, le piezze, i teatri, le case editrici.

Cardini ha colto bene il ruolo del discorso e dell'impegno di Comunione e Liberazione. Il Meeting 88 non ha scelto né Craxi né De Mita. Ha gridato, meglio: ha cantato, in mille toni e in mille modi, la radicale sete dell'Infinito nell'uomo. Che l'Infinito stesso si è offerto a spegnere la sete dell'uomo col far si scarnes, irrompendo nella storia dell'uomo. Che è l'Avvenimento cristiano, cioè «Cristo e tutto ciò che viene da Lui a liberare».

Insomma, i ciellini chiedono semplicemente di essere riconosciuti, capitati, accettati per quello che sono: dei cristiani che fanno apostolato in un campo vicino e spesso coincidente

con il ruolo del discorso e dell'impegno di Comunione e Liberazione. Il Meeting 88 non ha scelto né Craxi né De Mita. Ha gridato, meglio: ha cantato, in mille toni e in mille modi, la radicale sete dell'Infinito nell'uomo. Che è l'Avvenimento cristiano, cioè «Cristo e tutto ciò che viene da Lui a liberare».

Cardini ha colto bene il ruolo del discorso e dell'impegno di Comunione e Liberazione. Il Meeting 88 non ha scelto né Craxi né De Mita. Ha gridato, meglio: ha cantato, in mille toni e in mille modi, la radicale sete dell'Infinito nell'uomo. Che è l'Avvenimento cristiano, cioè «Cristo e tutto ciò che viene da Lui a liberare».

Prima direttore generale dell'Africa Italiana fu poi nominato vice-governatore. In seguito fu delegato alle Nazioni Unite e poi Ambasciatore a Teheran (Iran), Infine, membro del Consiglio di Stato.

Per i suoi meriti scientifici Cerulli fu nominato socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, di cui per un periodo ha ricoperto anche la carica di presidente.

Stimatissimo all'estero

per la sua ricca produzione scientifica Cerulli era membro dell'Istituto di France, della British Academy, della Real Academia Spagnola, dell'Académie Royale de Belgique. Lauree ad honorem *honoris causa*, conferite dalle Università di Roma, Manchester, Bruxelles.

Enrico Cerulli si è considerato la fama di insigne studioso grazie ad una produzione scientifica di altissimo livello nel settore degli studi orientalistici. Durante la sua permanenza in Africa come alto funzionario studi approfonditamente la letteratura etio-

## Echi del chiacchierato Meeting di Rimini

Continuazione dalla 1 pag.

storie, è quello di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Iardone. Altri hanno scorto la novità emergente, insospettabile, ed hanno avuto il coraggio di descriverla. Ci è piaciuto il fondo di Francesco Cardini sul Giornale di Montanelli (28.8.1988). Ne riportiamo la parte finale.

Ma il Dio di CL - questo è il punto - non è omologabile a nessun Principio Primogenito, non è l'Assoluto, non è l'Universo, non è l'Ente Supremo, non è la Legge Morale. Il Dio di CL non è lo stesso dei benpensanti, dei teisti postkantiani, dei materialisti, dei socialisti, dei cattolici, ecco che il dialogo c'è e potrà essere approfondito, ma la comprensione effettiva manca. E manca l'ammissione di un fatto semplicissimo, il vero e proprio uovo di Colombo: che CL punta

non già sul fatto che il monarca desacralizzato ha di nuovo bisogno di un generico «sacro», di un qualunque «divino», bensì ha bisogno propriamente di Gesù Cristo. E siccome non presenta questo Gesù né come un presindacalista, né come un liberatore degli oppressi, bensì come coloro che hanno vinto la morte, è ovvio che quella ha buona chance di essere la carica vincente.

Insomma, i ciellini chiedono semplicemente di essere riconosciuti, capitati, accettati per quello che sono: dei cristiani che fanno apostolato in un campo vicino e spesso coincidente

E' morto Enrico Cerulli Accademico in Italia e all'Estero

Il 19 settembre si è spento a Roma Enrico Cerulli, massimo studioso degli studi orientalistici in Italia e tra i maggiori esperti al mondo in questa disciplina.

Cerulli era nato a Napoli nel 1898. Nel corso della sua vita ha ricevuto numerosi premi e onori, tutti di altissimo livello.

Prima direttore generale dell'Africa Italiana fu poi nominato vice-governatore. In seguito fu delegato alle Nazioni Unite e poi Ambasciatore a Teheran (Iran), Infine, membro del Consiglio di Stato.

Per i suoi meriti scientifici Cerulli fu nominato socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, di cui per un periodo ha ricoperto anche la carica di presidente.

Stimatissimo all'estero per la sua ricca produzione scientifica Cerulli era membro dell'Istituto di France, della British Academy, della Real Academia Spagnola, dell'Académie Royale de Belgique. Lauree ad honorem *honoris causa*, conferite dalle Università di Roma, Manchester, Bruxelles.

Enrico Cerulli si è considerato la fama di insigne studioso grazie ad una produzione scientifica di altissimo livello nel settore degli studi orientalistici. Durante la sua permanenza in Africa come alto funzionario studi approfonditamente la letteratura etio-

pica e rinvenne parecchi manoscritti inediti. Sulla base di queste importanti scoperte e per la dedizione alla ricerca scientifica Cerulli divenne il massimo esperto mondiale. Le sue opere studio *Etiopia* (IV volumi, Roma 1936-1951), *Etiopia in Palestina* (II volumi, Roma 1943-1947) e *Somalias* (III volumi, Roma 1943-1947) sono testi fondamentali e punti di riferimento per qualsiasi studioso che intende approfondire la conoscenza in questo settore.

Traduttore e commentatore di testi inediti, Cerulli fu anche un appassionato editore: *Atti di Krestos Samson* (Lovanio 1956), *Atti di Giulio Aghabbo* (Lovanio 1959), *Les vies éthiopiennes de St. Alexis, l'homme de Dieus* (Lovanio, 1969).

Gli studi di Cerulli oltre a far conoscere al mondo una larga parte della letteratura etiopica hanno permesso di poter rilevare importanti rapporti e valori religiosi nell'ambito del cristianesimo orientale. Al riguardo va ricordata la *Storia della letteratura etiopica* (Milano, 1956-1961-1968). Completa la serie *Il libro etiopico dei miracoli di Maria e le sue fonti nelle letterature del Medioevo latini* (Roma, 1943).

Nel secondo dopoguerra Cerulli concentra la sua

attenzione sui testi arabi. Designato ambasciatore a Teheran, Cerulli integra le sue attività diplomatiche con una serie di grandi scoperte letterarie che lo portano a pubblicare la sua opera forse più famosa *Il libro della Scala* e la *questione delle fonti arabo-sabiane* (Città del Vaticano, 1949). A quest'opera seguono due ricerche anni dopo, *Nuove ricerche sul "Libro della Scala" e la conoscenza del Dio della Divina Commedia* (Città del Vaticano, 1949).

A quest'opera seguono due ricerche anni dopo, *Nuove ricerche sul "Libro della Scala" e la conoscenza del Dio della Divina Commedia* (Città del Vaticano, 1949). A quest'opera seguono due ricerche anni dopo, *Nuove ricerche sul "Libro della Scala" e la conoscenza del Dio della Divina Commedia* (Città del Vaticano, 1949).

Il valore di queste pubblicazioni è immenso perché svelano i legami tra il Medioevo europeo e la cultura araba. L'autore in queste due opere illustra il racconto completo del viaggio di Maometto dall'India all'Inferno al Paradiso di Dante.

Accanto a queste opere principali vanno segnalati una lunga serie di saggi utili a legare tra loro i vari passaggi nella conoscenza della letteratura Occidentale e Orientale nel Medioevo.

La scomparsa di Cerulli lascia un vuoto incalcolabile nella cultura italiana e mondiale. Ultimo dei grandi orientalisti che seppero combinare l'attività di incarichi di Stato con la ricerca scientifica al massimo livello, Cerulli rientra nel novero di quelli che "non inutile vivi".

*Biagio Angrisani*

## UNA GARA INTERNAZIONALE

### IL BRILLANTE SUCCESSO DELLA PODISTICA "S. LORENZO",

Aria di festa a S. Lorenzo. Ed è giusto che sia così. Anche se la manifestazione organizzata dal G.S. Canoro e dal C.S.I. di Cava è trascorsa da un po' di tempo, resta la soddisfazione, in chi ha lavorato, di aver fatto bene. Certo, ho un po' di difficoltà nel spartirlo perché gli atleti che erano al via: sia per il numero (130) che per i nomi. Ricordiamoli un attimo: Salvatore Nicosia, campione mondiale in carica di maratona a quattro alle Fiamme Gialle di Ostia. E poi alcuni big del podismo nazionale: i vari Carpenito e Luce.

Ed il nazionale di corsa campestre Allegro. La gara era internazionale perché erano presenti atleti di Gran Bretagna, Germania Uso, Messico.

Poi, per le autorità presenti: in testa il Presidente della Provincia, De Simone, poi quelle locali (il sindaco Abbro), il dott. Senatori dell'A.A.S.T., il rag. Raimondi del C.C.T., sponso della gara). Ma c'erano anche l'ammiraglio dello 6 Flotta U.S.A., Gallo ed il generale Bonizzi com.te della 21 Zona Militare.

Ed ancora per la straordinaria partecipazione di pubblico: mai s'era vista tanta gente lungo gli otto chilometri del percorso,

chiuso la splendida giornata di domenica 18 settembre. A Nicosia è andato il trofeo Armando Di Mauro, alle Fiamme Gialle la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. Questi, com'è noto, sono i due premi più ambiti. Ma di ricordi e di coppe, e trofei torghe, ce ne sono stati per tutti.

Ed un premio anche per i ragazzi delle scuole elementari che avevano partecipato al concorso scolastico (disegni e temi) «Po, dico a S. Lorenzo», indetto dagli organizzatori e voluto dalla Famiglia Amabile e dal Credito Commerciale Tirrenio per ricordare, tra i giovani, la figura dell'Av. Maria Amabile.

Luciano D'Amato

Sono spiacente di dover comunicare che quando assicuravo dell'Amministrazione Provinciale in seguito alle nostre frequenti sollecitazioni, e cioè l'apertura del nuovo Liceo Scientifico per l'inizio dell'anno scolastico, non è avvenuto. I ritardi, dobbiamo con tutta franchezza testimoniare, non sono addebitabili all'Amministrazione Provinciale che si è prodigata moltissimo e tramite il suo delegato Raffaele Fierillo ha promosso l'istituzione informale di un comitato di controllo studentesco sull'operato della Provincia, del quale fa parte anche uno studente della FGCI. Purtroppo la ditta incaricata del trasporto dei banchi si è resa colpevole di ingiustificati ritardi che

hanno fatto saltare l'apertura dell'istituto per la data prevista. La FGCI sta operando un controllo quotidiano su tutta la vicenda e possiamo dire che, da quanto ci risulta, nel giro di pochi giorni tutti i problemi saranno risolti. Inoltre ritengo importante precisare che il predetto comitato di controllo studentesco - ne abbiamo ricevuto anche conferma proprio oggi dall'Amministrazione Provinciale - potrà continuare ad esercitare il suo controllo per tutta la durata dei restanti lavori di completamento del nuovo Liceo Scientifico, che come è noto impegniamo la Provincia anche dopo l'apertura dell'Istituto.

Enrico Raimondi ha promosso l'istituzione informale di un comitato di controllo studentesco sull'operato della Provincia, del quale fa parte anche uno studente della FGCI. Purtroppo la ditta incaricata del trasporto dei banchi si è resa colpevole di ingiustificati ritardi che

Mario Avagliano